



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT



Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 81 - GENNAIO 2026

Vieni Spirito Santo!





Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 81 - GENNAIO 2026

IN QUESTO NUMERO

2-4 GENNAIO 2026: SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA GENERALE

Condivisioni e... decisioni



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

IL CONVEGNO NAZIONALE DELLE FRATERNITÀ IN ITALIA

“Dov'è tuo fratello?”

LA COMUNITÀ COMINCIA A CONFRONTARSI CON LO SWAHILI

In Tanzania nuovi fratelli da amare



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

TRE DOMANDE A... PADRE ANTON BULAI

“Più sale” in tutto ciò che si fa

LE VACANZE COMUNITARIE 2025
DELLA FRATERNITÀ DI ROSARIO

Insieme come fratelli e testimoni



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓

LA TEOLOGIA DEL CORPO
AIUTA A CRESCERE BENE

I Giovani si formano alla purezza



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓



UNA TESTIMONIANZA DI SERVIZIO
DALL'ARGENTINA

Pregghiera, Parola, abbracci

↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓

UN VIAGGIO
ALLA SCOPERTA DELLA VOCAZIONE

“Conosci te stesso”



2-4 GENNAIO 2026: SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA GENERALE

Condivisioni e... decisioni

Sintesi della Moderatrice generale sul lavoro svolto

Ascolta l'AUDIO 

Al termine dell'Assemblea generale di gennaio 2026 sono molto grata a Dio delle condivisioni, del clima, dell'apertura, e dell'ascolto che abbiamo vissuto.

Il metodo di lavoro che abbiamo scelto, quello di preparare gli argomenti dell'Assemblea tra gli alleati delle nostre Fraternità, nonostante la fatica che comporta e le ampie possibilità di migliorare tutto il processo, è una modalità che porta frutto, perché si arriva a una condivisione davvero profonda.



Approvazione del Regolamento

Con il capitolo Quinto – *Organizzazione territoriale* – abbiamo concluso il lavoro sul Regolamento che dà attuazione allo Statuto. Abbiamo approvato gli articoli che regolano la Zona, decidendo che venga convocata ogni volta che sia necessario, con la possibilità che i Responsabili generali nominino degli anziani con funzione di consiglio da affiancare ai delegati delle Fraternità.

A proposito dei *Servizi generali e di Fraternità*, quelli che fino a oggi abbiamo definito con il titolo di *Responsabili dei servizi*, d'ora in poi verranno chiamati *Referenti*. Si è poi stabilito che, a ogni mandato, i Responsabili generali verifichino i *Servizi generali*, con la possibilità di riconfermarli. Questo per garantire sia la verifica del buon funzionamento che la continuità del servizio.

È stato infine deciso che la carica di *Tesoriere* sia incompatibile col ruolo di *Responsabile*. Ma a livello di Fraternità, quando la separazione di ruolo sia resa impossibile da una reale difficoltà, si può derogare condividendone la ragione con i Responsabili generali.

Alleati dell'Agnus Dei e Case di vita comune

Già dalle sintesi delle Fraternità è emerso in modo unanime che chi fa *Voto di castità per il Regno* è un dono prezioso per la Comunità, e che non esiste l'obbligo di fare vita comune.

Sia dalla condivisione delle Fraternità che dall'Assemblea è emerso forte il desiderio che la Comunità si apra al sogno di Dio sulla vita comune aperta a tutti gli stati di vita. L'impegno dell'Assemblea è quello di tornare nelle Fraternità per trasmettere, raccontare, comunicare questo sogno di Dio a tutti, perché ci siano case di cui si possa dire: *“Là è il Signore”*, con al centro Cristo e aperte





all'accoglienza. Che il Signore susciti questo desiderio nel cuore dei fratelli, che possano prendere coraggio per realizzarlo e che ci siano segni in questo senso.

Compito dei Responsabili generali è quello di ricostituire il *Servizio generale per gli Alleati dell'Agnus Dei*, a cui affidare la formazione dei fratelli e sorelle che fanno *Voto di castità per il Regno*. In particolare a questo *Servizio* sarà affidato il compito di ascoltare tutti gli *Alleati dell'Agnus Dei* riguardo alla possibilità che la vita comune possa far parte del progetto di Dio su di loro, e che chi non fa vita comune è un alleato che fa voto privato.

Alcuni aspetti dell'Accompagnamento spirituale

L'Assemblea ha riflettuto su alcuni punti.

1. La Comunità si è incamminata verso la separazione dei ruoli tra *responsabili* e *accompagnatori*, separando *foro esterno* e *foro interno*. L'Assemblea si è espressa perché, nello stabilire i criteri per la composizione delle liste degli *accompagnatori*, si lavori sulla formazione di alleati consapevoli e maturi – accompagnati o accompagnatori che siano – più che sullo stabilire regole o divieti.

2. Nel pieno rispetto del *foro interno* di ciascuno vogliamo mantenere una nostra ricchezza e bellezza: la condivisione, l'apertura, la trasparenza, vissuta con maturità e con consapevolezza.

3. Per distinguere il ruolo di *accompagnatore* da quello di *responsabile* si è riflettuto sulla possibilità di scegliere l'accompagnamento fuori dalla propria Fraternità, questo eviterebbe che ad ogni nuova elezione si debba scegliere tra i due ruoli.

4. L'Assemblea, per quanto riguarda il *responsabile* che sia anche *Formatore per il cammino all'Alleanza*, si è espressa perché si arrivi a una separazione dei ruoli in tempi più brevi.

5. Per quanto riguarda l'accompagnamento tra parenti, con lo strumento della formazione, bisogna aiutare gli alleati a diventare consapevoli dei rischi che comporta scegliere l'accompagnamento tra parenti o amici stretti, nonché dell'importanza di scegliere un accompagnatore che sia “terzo” rispetto alla propria vita.

Vi è stata poi un'osservazione interessante circa il fatto che i nuovi alleati scelgono l'accompagnatore senza aver ricevuto una specifica formazione in merito. Forse questo è un aspetto di cui occuparsi.

Tutte queste considerazioni saranno passate al *Servizio generale dell'Accompagnamento* perché ne tenga conto per la formazione, riveda le *Linee guida sull'accompagnamento* anche per adeguarle al nuovo Statuto, e scriva i criteri per la composizione delle liste degli accompagnatori.



Identità dell'alleato e l'Alleanza

Il miglior modo di sintetizzare quanto condiviso dall'Assemblea su questo tema è un'immagine al cui centro c'è la personale, viva e forte esperienza dell'amore di Dio, causa e sorgente da cui scaturisce l'identità dell'alleato e la sua vocazione all'Alleanza. Da ciò nascono l'essere e il fare. Lì l'alleato torna continuamente per abbeverarsi alla sorgente. Questo movimento genera l'essere segno di Cristo, per portare il fuoco del suo amore nel mondo.

In particolare, con questa immagine l'assemblea vuole esprimere che l'essere e il fare sono sicuramente interdipendenti ma c'è una precedenza dell'essere sul fare, dell'essere sugli impegni.

Processo di beatificazione per Tarcisio Mezzetti

L'Assemblea ha ritenuto opportuno avviare il cammino di discernimento ecclesiale finalizzato all'inizio dell'iter canonico per la causa di beatificazione di Tarcisio Mezzetti.

Casa Tabor

L'Assemblea, nell'ottica di un serio interesse all'acquisto di Casa Tabor di Agello, ha dato mandato per aggiustare la frana che insiste sotto la Casa, a condizione che i proprietari si impegnino a scomputare l'importo dei lavori dalla somma che verrà concordata per l'eventuale acquisto dell'immobile e che il comodato d'uso venga prolungato di 5 anni. Saranno inoltre avviate trattative per la valutazione dell'acquisto dell'immobile.

Limite di valore per gli atti patrimoniali dei Responsabili generali

L'assemblea ha autorizzato i Responsabili generali a effettuare le spese secondo quanto contenuto nel bilancio previsionale, con una integrazione di max 15% per singola spesa, oltre a max 15.000 € per singola spesa non prevista dal bilancio previsionale.

Aiuto economico per il centro pastorale "Tarcisio Mezzetti" in Pakistan

Nel corso dell'Assemblea è arrivata la richiesta per le Fraternità di versare il 50% del residuo di cassa al 31 dicembre 2025 per la costruzione del centro pastorale "Tarcisio Mezzetti" in Pakistan, per la cui realizzazione il Vescovo di Faisalabad ci ha messo a disposizione un terreno; ogni Fraternità, coi propri Responsabili deciderà se accoglierla o meno. La proposta può essere fatta anche ai singoli alleati, che potrebbero effettuare donazioni spontanee direttamente alla cassa generale con causale "*Centro pastorale Tarcisio Mezzetti Pakistan*".

Proposta di eventuali modifiche allo Statuto

Siamo al termine del secondo anno di Statuto "vissuto", possiamo perciò cominciare a pensare se dall'esperienza emerga qualcosa da correggere o integrare nello Statuto: si attendono perciò dalle Fraternità eventuali proposte in tal senso, in vista di un possibile gruppo di lavoro che se ne occupi. ■

Alessandra Maria Pauluzzi
Moderatrice generale



“Dov’è tuo fratello?”

Un cuore libero per amare i fratelli e portare Cristo nel mondo

Ascolta l’AUDIO 

Nella classica ambientazione del *Grand Hotel Adriatico* di Montesilvano (PE), dove la Comunità Magnificat ha vissuto tanti *Convegni generali*, si è svolto il **Convegno Nazionale delle Fraternità italiane**, tra il 4 e il 6 gennaio 2026.



Il contenuto del titolo del Convegno, “**Dov’è tuo fratello?**” (*Genesi* 4, 19), è stato approfondito nelle catechesi, nei momenti di preghiera e in quelli di adorazione, durante i tre giorni nei quali gli oltre 600 partecipanti hanno vissuto in comunione tra di loro.

Lucia Panchini, sorella anziana della Fraternità di Cortona, ha dato il via alla riflessione con un **intervento** sulla necessità di liberare il proprio cuore da tutto ciò che lo trattiene dal venire alla gioia piena: *ipocrisia, incredulità e preoccupazioni del mondo*. La catechesi si è quindi aperta alla preghiera per cacciare le tenebre e **aprirsi alla luce di Cristo**, concludendosi in una danza che ha coinvolto tutta l’assemblea.

Nel secondo giorno è stata una profonda e articolata **catechesi** offerta da **Francesco Fressoia**, anziano della Fraternità di Elce, che ha condotto i partecipanti a **fare verità nel proprio cuore** sulle motivazioni profonde che lo muovono nelle proprie azioni e relazioni, indicando il traguardo della misericordia.

Il terzo giorno del convegno è stata **Maria Villaruel**, sorella anziana della Fraternità di Siracusa, nella sua **catechesi** a indicare all’assemblea delle Fraternità italiane la finalità cui tendere in ogni azione personale e comunitaria: **portare la luce di Cristo al mondo**.

I partecipanti al Convegno italiano della Comunità hanno vissuto momenti di preghiera molto intensi, in particolare quello dell’adorazione eucaristica, giovando pure delle omelie di padre Victor Dumitrescu, don Luca Bartoccini e padre Anton Bulai, nelle celebrazioni eucaristiche.

Il Convegno è stato ben coordinato da un gruppo di fratelli e sorelle il cui *speaker*, Salvatore Sarubbo, ha dettato egregiamente i tempi. ■



LA COMUNITÀ COMINCIA A CONFRONTARSI CON LO SWAHILI

In Tanzania nuovi fratelli da amare

In Africa, partendo dalla carità fattiva, inizia una nuova avventura

Ascolta l'AUDIO 



Tutto inizia con **padre Aristide Luwanda**, sacerdote tanzaniano, che è stato per qualche tempo al servizio della parrocchia di Agello, amico della locale Fraternità. Una volta rientrato in

patria, ha condiviso con i fratelli di Magione-Agello le preoccupazioni per la scuola e l'orfanotrofo gestito dalle suore del Cottolengo, nella sua parrocchia. Così ebbe inizio l'idea di poter **intervenire per mezzo della Fondazione Magnificat, a sostegno dei bambini.**

Cominciato il progetto, a inizio 2025 arriva l'ispirazione ad allargare il sostegno anche alla vita spirituale e così iniziano incontri quindicinali con sei persone, sulle tracce del cammino di *post-effusione*.

Pur potendo "vedersi e ascoltarsi" solo attraverso il cellulare di padre Aristide, i fratelli tanzaniani si mostrano perseveranti. Nei fratelli italiani, così, **nasce la voglia di andarli a incontrare.**

Andrea Orsini, Morena Spaccapelo e Rita Sateriale, in barba ai violenti disordini scoppiati in estate nel paese e alle conseguenti serie difficoltà, **il 16 novembre 2025 prendono il volo per Daar Es Salaam.**

Dopo un avventuroso viaggio, i tre italiani giungono a **Tobora** dove incontrano i bambini dell'orfanotrofo, le suore, padre Juniperius Likonga, nonché Mons. Agapiti Ndorobo Vescovo di Mahenge. Nei giorni succes-



sivi possono ammirare il pregevole lavoro portato avanti dalle suore del Cottolengo, non solo per le strutture create – scuola, orfanotrofo, un piccolo ospedale – ma anche per il lavoro di disboscamento e coltivazione oltre all'opera di educazione per i bambini e il lavoro con gli adulti.

Passando i giorni i nostri italiani hanno cominciato a





maturare la necessità di dover entrare in contatto con quella realtà così nuova e diversa in modo molto differente da come – non di rado – capita ai “missionari” occidentali di porsi, cioè come portatori di soluzioni economiche e organizza-

tive. **La loro presenza doveva essere quella di chi, senza possedere né oro né argento, dona ciò che ha: l'esperienza di fede.**

Nei giorni conclusivi della permanenza in Tanzania hanno potuto visitare la nuova parrocchia di padre Aristide, a circa 100 Km di distanza. A **Mtimbira**, dopo una calorosa accoglienza, hanno incontrato **un “gruppo di carismatici” interessati a conoscere meglio la proposta di cammino della Comunità Magnificat.**

Solo nell'ultimo giorno della loro permanenza a Tobora, finalmente, si è realizzato l'incontro con quei fratelli che erano stati visti, fino ad allora solo attraverso lo schermo. La condivisione, l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera su ciascuno di loro e l'Eucarestia celebrata insieme si sono trasformati in una profonda gioia. Alcuni di quei fratelli hanno detto di aver “vissuto un sogno”: per la prima volta qualcuno si era mosso da così lontano solo per incontrarli.”

Al termine di questa visita si possono trarre alcune conclusioni.

È molto bene che la carità messa in atto dalla Fondazione per l'opera dell'orfanotrofo (realizzare un muro di cinta, costruire nuove aule, provvedere a varie necessità...) **proseguia.**

La Comunità, oltre alla carità, deve proporre ciò che le è più proprio, cioè **offrire la parte spirituale.**

Questa nuova sfida aiuterà la Comunità a crescere imparando dalla vita dei fratelli tanzaniani, a tradurre in modo nuovo l'essenza comunitaria, più libera da linguaggi “teorici” e più piena di concretezza, mostrando in maniera nuova “il Volto di Gesù”. Stando con questi fratelli, *online* e – soprattutto – in presenza, magari nella prossima estate.

Il tempo dirà se questi due luoghi, Tobora e Mtimbira, vedranno nascere delle vere “missioni” della Comunità Magnificat. Intanto: **preghiamo per loro e per chi sarà chiamato ad accompagnarli!** ■





“Più sale” in tutto ciò che si fa

Il Consigliere spirituale generale si racconta

Ascolta l'AUDIO 

Nato a Valea Mare, nel nord est della Romania, padre Anton Bulai, frate minore conventuale, custode di Oriente e Terra Santa, da oltre ventisette anni vive a Istanbul, tra il centro città e la sponda europea del Bosforo, alleato della locale Fraternità della Comunità Magnificat.

Circa un anno fa è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Consigliere spirituale generale. A lui rivolgiamo le nostre, ormai canoniche, tre domande.



Padre Anton, hai conosciuto la Comunità Magnificat in modo provvidenziale nel 2006: cosa ha significato per la tua vita personale? E per il tuo lavoro pastorale?

L'incontro con la Comunità Magnificat, così come quello con i Francescani Conventuali, è stato per me **un incontro profondamente provvidenziale**, che il Signore aveva preparato con grande cura. Non solo aveva preparato l'incontro, ma aveva preparato anche me per accoglierlo.

In quel momento non comprendevo molte cose; oggi però, guardando indietro e rileggendo gli eventi della mia vita – facendo quasi un'esegesi della mia storia come discepolo, come amico, poi come novizio e infine come alleato della Comunità Magnificat – mi rendo conto di **quanta attenzione il Signore avesse posto nel guidare questo cammino**.

L'incontro con la Comunità Magnificat ha segnato profondamente la mia vita e continua ancora oggi a orientare i passi che sono chiamato a compiere: mi indica la strada su cui camminare. Per me, l'incontro con la Comunità e con i fratelli e le sorelle alleati **è stato come una nuova sorgente alla quale attingere, un luogo da cui nutrirmi spiritualmente**.

In tutti questi anni, la spiritualità della Comunità Magnificat è stata per me un alimento costante e continua a esserlo ancora oggi.

Per quanto riguarda il mio lavoro pastorale, questo incontro con la Comunità Magnificat ha significato come **“mettere più sale” in tutto ciò che faccio**: ha accresciuto in me la gioia di essere frate, sacerdote, alleato



e cristiano. La Comunità non solo mi ha accompagnato con la preghiera, pregando per me e con me, ma mi ha anche sostenuto concretamente per il bene della nostra Chiesa a Istanbul.

In questi anni la Comunità Magnificat ci ha sempre inviato fratelli e sorelle che non hanno mai smesso di sperare, di lavorare, di incoraggiarmi, aiutandomi a **continuare con zelo e fiducia il servizio in questa porzione della Chiesa di Dio in Istanbul.**

Vivere in una città con la stragrande maggioranza della popolazione islamica rappresenta un rischio o una possibilità?

Non lo percepisco come un rischio, ma come una grande possibilità. È vero: i cristiani qui sono pochissimi. Anche a Istanbul, dove siamo più concentrati rispetto ad altre zone, restiamo comunque una minoranza e questo, umanamente parlando, ci fa sentire pochi.

Io ho sempre vissuto a Istanbul e vivere quotidianamente accanto a fratelli e sorelle musulmani mi ha insegnato molto, anzi direi tantissimo. In particolare, dopo l'esperienza di una nuova *Effusione dello Spirito Santo*, ho vissuto esperienze davvero molto belle e profonde.

I fratelli e le sorelle musulmani, i turchi, sono generalmente molto aperti: **molti passano davanti alla chiesa, entrano per pregare, accendono una candela, chiedono una preghiera a un sacerdote, una benedizione o anche semplicemente un consiglio.**

Questo avviene con naturalezza e rispetto.

Per questo motivo, vivere qui è per me una possibilità: una possibilità di convertirmi sempre di più a Gesù Cristo, di amarlo di più e di conoscerlo più profondamente perché **i musulmani spesso pongono domande che un cristiano**, vivendo in un contesto a maggioranza cristiana, **forse non si porrebbe nemmeno.** Sono domande magari semplici, ma allo stesso tempo molto profonde.

Queste domande mi costringono a ripensare la mia fede, ad approfondirla, a interrogarmi sul "perché" credo, su aspetti della fede che rischierebbero altrimenti di rimanere scontati. Ecco perché **considero**

questa situazione una possibilità grande e bella: mi aiuta a meditare, a crescere e a vivere una fede più consapevole e più autentica, cosa che forse, in un altro contesto, non sarebbe avvenuta nello stesso modo.



Da qualche mese hai ricevuto l'incarico di Consigliere spirituale generale della Comunità, come ti trovi in questo nuovo servizio?

A dirlo in modo semplice e sincero, in questo nuovo servizio non mi sento del tutto adatto. Ho la percezione che mi manchino ancora diversi "ingredienti" per poterlo svolgere come si dovrebbe. In questo momento, infatti, oltre a essere parroco della Chiesa della *Natività della Beata Vergine Maria* a Büyükdere, sono anche Custode provinciale d'Oriente e di Terra Santa, incarico che sto svolgendo per il secondo mandato e che si concluderà tra due mesi. **Questi due servizi richiedono molto tempo ed energie** e, giustamente, hanno per me una priorità. Per questo motivo spero che, una volta terminato il mandato di Custode, **potrò essere un po' più disponibile per la Comunità.**

Uno degli elementi che sento maggiormente come mancante è proprio il tempo. Osservando il lavoro dei Responsabili generali, attraverso i loro messaggi e il loro impegno quotidiano – spesso anche fino a tarda sera – mi rendo conto di quanto intenso e continuo sia il servizio che portano avanti. **Mi accorgo anche che la Comunità Magnificat sta vivendo una fase di crescita molto rapida**, e quando la crescita è veloce, se non si riesce a tenere lo stesso passo, si rischia di rimanere indietro. Questa è una delle mie preoccupazioni, e per questo cerco, per quanto posso, di camminare allo stesso ritmo, anche se non è facile.

Ho espresso con sincerità questi miei dubbi a coloro che mi hanno proposto e scelto per questo incarico. Loro però mi hanno incoraggiato, e questo mi ha aiutato ad accogliere il servizio con fiducia. Rimane in me la sensazione che potrei e dovrei fare di più, ma in questo momento mi limito a svolgere ciò che mi viene chiesto, cercando di farlo con fedeltà e disponibilità. **Chiedo al Signore che mi illumini, perché possa crescere in questo servizio e, con il tempo, offrire di più.**

Allo stesso tempo, mi affido molto ai nostri Responsabili generali: sono persone di grande profondità, che conoscono bene la Comunità perché sono cresciute al suo interno, e **credo fermamente che il Signore li stia guidando e illuminando.** In questo senso, il loro servizio contribuisce anche a colmare le mie mancanze. Per questo desidero ringraziarli, così come ringrazio tutti coloro che mi sostengono con la preghiera, con la fiducia e con la comprensione.

Questo sostegno è per me **un grande aiuto nel cammino che sto cercando di vivere con semplicità e verità.** ■





Insieme come fratelli e testimoni

In Argentina l'esperienza della vita fraterna è fonte di grazia

Ascolta l'AUDIO 

Si è svolta tra il 21 e il 24 novembre la prima edizione delle vacanze comunitarie per i fratelli della missione comunitaria di Rosario in Argentina.

Questa **felice esperienza di condivisione del momento di riposo**, vissuto comunitariamente nel periodo delle vacanze, si è svolto nella città di La Falda, Córdoba. Hanno partecipato **trentasette adulti e dieci bambini** che fanno parte della nostra Fraternità a Rosario.

“La barca”, simbolo che ci è stato donato in preghiera come Parola durante l'incontro di preghiera della sera di quel venerdì, era davvero lo stato d'animo collettivo: **vivere le giornate nella Pace del Creatore, condividendo tutto il possibile, alla maniera dei primi testimoni del Risorto.**



Senza dubbio anche **i bambini sono stati una parte essenziale**, poiché hanno portato gioia e movimento, vita urgente ed energia inesauribile giorno e notte.

Abbiamo avuto la grazia della presenza di Padre Axel che, con la generosità e la dedizione del suo Divino Ministero, ci ha portato a Gesù Eucaristia nella semplice solennità di un altare allestito all'aperto.

Di notte, a turno, abbiamo sperimentato la presenza di Gesù e lo abbiamo adorato.

Il nostro Maestro ci ha aspettato, ha diffuso il suo messaggio personale nel silenzio della notte.





Come sempre, Gesù è stato il primo ad arrivare. Il primo ad amarci. Il primo a venirci incontro e ad abbracciarci. Abbraccio e preparazione di quella festa con sandali ai piedi e anello al dito per i suoi figli

più amati (*Luca* 15, 11-24).

È nata allora la felice idea di uscire e adorare pubblicamente e si è realizzata l'iniziativa di condividere la Presenza Eucaristica nella piazza centrale del paese.

È stato un momento molto coinvolgente, aperto ai passanti, ai curiosi, ai bambini e agli adulti.

La *Buona Novella* non sopporta la quiete. La luce non è venuta per nascondersi sotto un moggio, ma per essere posta in alto affinché illumini tutti (*Luca* 8, 16) ed è per questo che un fratello invitava tutti i giovani presenti in quel luogo a unirsi a noi.

In sintesi, potremmo dire che **durante il tempo trascorso insieme aleggiava una gioia serena e costante**. Le bontà e le virtù di ogni fratello e sorella messe a disposizione per la gioia di tutti. La tavola imbandita con amore. Il servizio come dono.

Il desiderio di ripetere l'esperienza era comune a molti fratelli e sorelle. ■

Mauricio García





I Giovani si formano alla purezza

Ad Alba Iulia, in Romania, oltre venti ragazzi e ragazze crescono insieme

Ascolta l'AUDIO 

Nel primo fine settimana di novembre, ad Alba Iulia, si è svolto il secondo fine settimana per giovani sul tema de *l'amore umano nel piano di Dio*; la prima tappa risaliva al giugno scorso.

Oltre venti ragazzi provenienti da varie città Rumene hanno potuto riflettere sui temi dell'amore, della propria identità e del progetto di Dio sulle relazioni, sull'influenza della mentalità mondana e sulla realtà del corpo umano, tempio dello Spirito Santo. Due brevi testimonianze ci danno la misura della grazia vissuta in quei due week-end. ■



L'esperienza vissuta è stata unica e speciale. **Gli insegnamenti mi hanno chiarito un sacco di domande** che mi ponevo fin dall'inizio dell'adolescenza, ma che, o non avevo il coraggio di porre, o non sapevo nemmeno che fossero domande interiori che cercavano una risposta da molto tempo...

Ho capito chi sono, da dove vengo e quale deve essere il mio obiettivo su questa terra. Ho capito cos'è il vero amore e come deve essere, **ho capito qual è il senso della mia vita** e, non da ultimo, **ho capito il vero significato delle parole felicità, libertà e verità**.

Anche le esperienze di interiorizzazione hanno contribuito alla nostra formazione. Personalmente mi hanno aiutato a capire che non sto combattendo da sola, ma insieme a Dio.

I canti hanno completato il momento, aiutandoci sia ad entrare negli insegnamenti, sia a rendere più speciali i momenti di interiorizzazione.

Questo seminario è qualcosa di originale, qualcosa che non si trova tutti i giorni. Credo che **tutti i giovani dovrebbero avere il privilegio di partecipare**. Ti aiuta a capire cosa non va bene, chiarisce molti dubbi, ma **ti insegna**

anche come intraprendere il cammino della tua vocazione. Dopo aver partecipato a questo seminario sei davvero pronto per iniziare la tua vita di coppia o consacrata.

Non è tempo perso, è tempo guadagnato sia per te, per la tua formazione come giovane, qui sulla terra, sia per l'eternità. Ne vale la pena. È per il nostro futuro, quello dei giovani...

Ana

Vorrei dire brevemente che questo seminario mi è stato di grande aiuto; dalle nuove persone incontrate, agli insegnamenti autentici e alle testimonianze profonde, posso dire che **mi ha aiutato ad avvicinarmi a me stessa e a Dio**.

Ho finalmente capito quanto grande possa essere l'amore del Padre e quanto bene ci voglia.

Dopo ventuno anni posso dire che finalmente non considero più le relazioni intime come qualcosa di sporco e di cui aver paura, ma piuttosto come **un grande dono che Dio ci ha lasciato: l'ordine del vero amore**.

Paula



UNA TESTIMONIANZA DI SERVIZIO DALL'ARGENTINA

Preghiera, Parola, abbracci

Prendersi cura dei fratelli caduti schiavi delle sostanze

Ascolta l'AUDIO 

“Ero nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi” (Matteo 25, 36).

Per grazia del Signore, un anno e mezzo fa, don Fabian Belay che ne è il parroco ci ha invitato nella chiesa del Buen Pastor ad accompagnare ogni lunedì un gruppo di **quaranta ragazzi in fase di recupero dal consumo di sostanze stupefacenti**.

Li incontriamo, **condividiamo con loro la Parola**, abbiamo **un tempo di adorazione davanti al Santissimo Sacramento** e infine una **condizione libera** dei ragazzi sulle loro vite.

Tutto questo avvolto in un grande abbraccio fraterno che ci diamo con ciascuno di loro quando arrivano e quando se ne vanno.

È impossibile trasmettere ciò che quell'abbraccio d'amore genera nei cuori di tutti...

Ringraziamo Dio per averci permesso di essere una espressione della sua Misericordia.

“Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi” (2Corinzi 4, 7).

Fraternità di Rosario





Conosci te stesso

Ad Agello ci si confronta su chi siamo e su cosa siamo chiamati ad essere

Ascolta l'AUDIO 

Un tema davvero “scottante”, quello del **discernimento della vocazione**, sia per giovani che per persone già adulte, quando si debba entrare in relazione con la propria identità e con ciò che siamo chiamati a incarnare.

Così più di venti fratelli e sorelle provenienti da varie parti d'Italia hanno partecipato all'occasione proposta di **tre giorni di riflessione e preghiera**, di **catechesi e silenzio**, di **adorazione eucaristica e domande**, nei quali hanno potuto mettersi davanti a se stessi e al Signore.

L'equipe che guidava il *week-end*, la stessa del tema della *Teologia del corpo*, alternandosi nel proporre i temi, ha offerto spunti di riflessione su un ampio panorama: **celibato e matrimonio**; **discernimento**; **purificazione**; **radici familiari**; **ostacoli lungo il cammino**.

Le persone presenti hanno vissuto in fraternità e condivisione, come è nel nostro stile, i giorni di ritiro tra il 19 e il 21 dicembre, nella *Casa di preghiera Tabor* di Agello, in un clima disteso e tranquillo.

Nel mattino del giorno finale, da rimarcare, un momento di preghiera fortemente carismatico e ricolmo della grazia dello Spirito Santo. **Non si riusciva a “smettere” di pregare**. I fratelli e le sorelle che vivevano quel momento, hanno testimoniato in seguito la meraviglia di quell'Incontro con la misericordia di Dio. ■

